

RICONOSCIMENTO C.O.N.I. AL NOSTRO CAMPIONE LUIGI CUCCO

Al nostro grande campione della Mountain Bike Luigi Cucco è stata conferita, dal CONI Nazionale, la medaglia d'argento al Valore Atletico in riconoscimento dei risultati agonistici ottenuti nel 2008.

Roma 28 settembre, il Presidente del CONI Giovanni Petrucci, firma il riconoscimento a Cucco Luigi, un grande omaggio al valore sportivo che da anni ha dimostrato di avere per lo sport Pulito nella Mountain Bike vincendo numerosi Campionati Italiani FSSI, nella vecchia FISS, nei campionati regionali con udenti, nelle Deaflympics Games.

Cucco ha iniziato all'età di 19 anni, usava la bici per andare a scuola vicino casa, poi ha conosciuto un compagno di scuola di nome Cosimo, appassionato di Mountain Bike che, vedendo Cucco andare a scuola tutti i giorni in bici al mattino presto, lo iscrisse agli allenamenti con la MTB degli udenti per poi fare delle gare a livello dilettantistico.

Nel 1993, ad Ancona, partecipò per la prima volta ai Campionati Italiani per non udenti, allora c'era la vecchia federazione FISS (Federazione Italiana Sport Silenziosi) guadagnando il 7° posto nella classifica individuale maschile.

Negli anni successivi crebbe la passione della MTB, si impegnò tanto con gli allenamenti e, con l'aiuto del suo CT di Mountain Bike, Sig. Alvaro imparò tutta la tecnica e i relativi trucchi di sorpassi, staccate, durante le gare.

Nel 1997 ci furono le 18th Deaflympics Games in Danimarca, Cucco fu convocato e ottenne buoni piazzamenti, purtroppo non salì sul podio benché fosse il primo anno in maglia azzurra. Il suo aiuto fu determinante per i suoi compagni di squadra e per raggiungere la vittoria.

Negli anni 1999-2000, con la squadra amatoriale "mobili nota" di Carmagnola, ottenne un'ottima qualifica agonistica, quasi professionale. Fu indimenticabile per lui la gara delle 7 tappe con udenti, dove supportando i suoi compagni di squadra vinse la maglia arancione "2 serie". Questi 2 anni furono anni d'oro per Cucco, con il suo amico Claudio condivise gli allenamenti e una qualità tecnica migliore che permise loro di migliorare ulteriormente la professione di ciclista.

Nel 2001 fu convocato alle 19th Deaflympics Games a Roma e ottenne buoni piazzamenti sulle gare di ciclismo su strada.



Nel 2005 fu convocato alle 20 th Deaflympics Games a Melbourne, in Australia, dove per la prima volta veste l'incarico di Capitano della Nazionale e vince la medaglia di Bronzo nel ciclismo su strada, un percorso da 100 km, una gara davvero difficile. I francesi erano forti e primeggiavano tanto che durante la competizione furono famose le loro 2 "fughe". La squadra italiana non era riuscita a tenere testa ai francesi, ma, nell'ultimo giro a 20 km all'arrivo, Cucco si scatenò e con tutte le sue energie improvvisò una spettacolare fuga, raccogliendo in sé tutte le forze che gli erano rimaste e conquistando il terzo ambitissimo posto.

Negli anni 2005-06-07 partecipò a livello professionale nelle gare regionali e ottenne 20 vittorie.

Nell'indimenticabile giugno 2006, grazie al supporto economico del Gruppo Sportivo Sordoparlanti di Torino, partecipò al 12 th World Deaf Cycling Championships a San Francisco negli Stati Uniti, salì con orgoglio sul gradino più alto del podio; una vittoria meritata e sudata battendo tutti rivali fortissimi. Una riflessione particolare considerando che al secondo posto si classificò il sud Africano Parking Terence, colui nelle Olimpiadi di Sidney del 2000 arrivò secondo ai 200 rana nel nuoto per un centesimo di distacco da Domenico Fioravanti. A volte la tecnica riesce a superare la potenza degli avversari.

Nell'anno 2008 esordì in maglia azzurra al 6° European Championships E.D.S.O a Verona, per la prima volta furono organizzate le gare di Mountain Bike oltre al Ciclismo. Cucco vinse 3 medaglie (2 ori e un bronzo). Due Ori: uno nella Cross Contry e uno nella staffetta di società con Monaco Gianfranco e Andrea Disegna mostrando grande compattezza e unità di squadra. Nel cronometro su strada da 34 km, si classificò al 3° posto.

Nel 19 luglio 2009 fu organizzato il Primo Campionato Italiano FSSI di Ciclismo in salita al passo dello Stelvio, un percorso da "ossi duri", 24 km di strada e 1.840 metri di dislivello. La partenza da Prato dello Stelvio e arrivo a Cima Coppi. Questo è conosciuto come uno dei percorsi più duri del Giro d'Italia, proprio qui, nel lontano 1953 ricordiamo Coppi e Bartali che si sfidavano su quella salita. E' la famosa l'immagine di Coppi che passa la borraccia a Bartali.

Cucco senza dubbi vince la medaglia d'oro.

Nel Settembre 2009, fu convocato in maglia azzurra alle 21th Deaflympics Games a Taipei nell'isola di Taiwan, dal CT Piccoli della nazionale FSSI. Cucco fece il cronostrada da 35 km e arrivò al 12° posto, mentre invece nel cronostrada da 100 km in un percorso ondulato con salita da 11 km, raggiunge il 6° posto dopo una sfortunata caduta causata dall'improvvisa manovra di una vettura di gara. In questa edizione, gli atleti della nazionale erano tutti impegnati a stare uniti al fine fare gruppo tallonando gli atleti che erano in testa.

Dall'intervista è emerso che il Sig. Cucco è molto grato al Gruppo Sportivo Sordoparlanti di Torino che lo ha sempre incentivato a crescere come un vero sportivo, che lo ha seguito anche nei momenti di fatica, che lo ha reso orgoglioso di vestirne i colori sociali, che gli ha permesso di arrivare alla sospirata maglia azzurra, e che ancora tutt'oggi lo segue con particolare attenzione. Cucco oggi ricopre la carica di direttore della sezione Ciclismo e Mountain Bike.

Come atleta io posso certamente affermare che Cucco è un modello da seguire sia per la costanza durante gli allenamenti, sia per la serietà che riserva allo sport pulito, per la precisione e per i risultati che riesce con l'impegno a raggiungere. Come amico e come collega dirigente, posso dire di aver incontrato una persona decisamente collaborativa, comprensiva e soprattutto responsabile dei propri compiti. In ultimo desidero che questo nostro rapporto di amicizia e di collaborazione sportiva, sia un esempio per tutti gli atleti di qualsiasi disciplina che hanno una passione e che possono, con il tempo e il sacrificio, realizzare i propri sogni come ha fatto Cucco e trovare nello sport, non solo in quello agonistico, un grande alleato per una crescita nello sport pulito.

Caro Luigi siamo tutti molto orgogliosi di te.

Federico Paria